

Presiede il Consigliere Anziano, arch. Maria Angela Carone

Partecipa il Segretario generale del Comune di Barletta, dott. Domenico Carlucci

CONSIGLIERE ANZIANO:

Possiamo cominciare. Buon pomeriggio a tutti, signor Sindaco, Assessori, signori Consiglieri. Buon pomeriggio al pubblico presente, intervenuto numeroso nonostante l'ora e le temperature. In qualità di Consigliere Anziano sono chiamata a presiedere il primo Consiglio Comunale fino all'elezione del suo Presidente del Consiglio. Chiedo al Segretario Generale di verificare le presenze, che verifichiamo avvalendoci dei sistemi informatici che abbiamo a disposizione. Per chi non lo sapesse o non lo ricordasse, per verificare la presenza dei Consiglieri è necessario che sia inserita nell'apposito spazio la tessera nominale che ciascuno di noi ha ricevuto. In questo modo la vostra presenza è verificata. Se dovesse allontanarvi, anche solo momentaneamente, siete pregati di estrarla e lasciarla sul tavolo o portarla con voi per evitare situazioni di difficile interpretazione.

Cedo la parola al Segretario Generale per la verifica del numero legale.

(Si procede alla verifica dei Consiglieri presenti in aula tramite il sistema elettronico)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Dichiaro chiusa la verifica del numero legale.

SEGRETARIO GENERALE:

3 agosto 2018, ore 16.31.

Presenti 29, assenti 4.

Gli assenti sono: *Damato Antonio Angelo, Divincenzo Antonio Michele, Mele Stella [...]*.

Ripetiamo di nuovo.

Presenti 32, assente 1.

L'assente è: *Quarto Ruggiero*. Sono le ore 16.32.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Il consigliere Quarto ha inviato una nota in cui giustifica la sua assenza, pertanto la mettiamo agli atti.

Constatata la presenza del numero legale, la seduta è ufficialmente aperta ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento comunale.

Do lettura del primo punto all'ordine del giorno.

Elezioni amministrative del 10/06/2018 - Esame condizione degli eletti, subentri e convalida (art. n. 41, 1° comma, del Decreto legislativo 267/2000)**CONSIGLIERE ANZIANO:**

Introduce il punto il Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Il primo punto all'ordine del giorno è disciplinato dall'articolo 41 del Testo Unico che obbliga l'assise a valutare e prendere in esame le eventuali osservazioni sull'eventuale incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità. Agli atti ci sono le varie dichiarazioni dei Consiglieri comunali. Dico anche che nella seduta di convalida dell'esame e delle candidature e degli eletti sono anche surrogati i Consiglieri che sono stati nominati Assessori ai sensi dell'articolo 64, comma 2, del Testo Unico degli Enti locali.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Per quanto riguarda subentri, visto il provvedimento del Sindaco, protocollo n. 50065 del 2 luglio 2018 con il quale sono stati nominati Assessori del Comune di Barletta i seguenti Consiglieri comunali proclamati dall'ufficio centrale comunale con il citato verbale, Marcello Lanotte, già eletto Consigliere nella lista n. 6 "Scelta Popolare", Michele Lasala, già eletto nella lista n. 7 "Lealtà e progresso", Gennaro Cefola, già eletto nella lista n. 9 "Noi con Barletta" e Gennaro Calabrese, eletto nella lista n. 10 "Progetto Barletta", richiamato il comma 2 dell'articolo 64 del decreto legislativo n. 267 del 2000 che così prescrive: qualora un Consigliere comunale o provinciale assuma la carica di Assessore nella rispettiva Giunta, cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina e al suo posto subentra il primo dei non eletti. Atteso, pertanto, che, vista l'accettazione della nomina di assessore comunale espressa dai su indicati proclamati eletti *ex lege*, cessano dalla carica di Consiglieri comunali secondo quanto statuito dal citato articolo 64 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Rilevato che dal medesimo verbale dell'ufficio centrale elettorale risulta che nelle rispettive liste di appartenenza i primi dei Consiglieri non eletti sono, rispettivamente, lista n. 6 "Scelta Popolare" Pierpaolo Rosario Grimaldi, lista n. 7 "Lealtà e Progresso" Salvatore Lionetti, lista n. 9 "Noi con Barletta" Luigi Rosario Antonucci, lista n. 10 "Progetto Barletta" Giuseppe Di Paola. Viste, inoltre, le dichiarazioni sottoscritte dai Consiglieri comunali e dal Sindaco, attestanti l'inesistenza di alcuna causa di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità previste dal Titolo III, capo II, del Testo Unico n. 267 del 2000 e dall'articolo 10 della legge n. 235 del 2012; dato atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha sollevato reclami, opposizioni o segnalazioni circa la sussistenza di taluna delle cause di incandidabilità, ineleggibilità e incompatibilità in capo agli eletti e dato atto, altresì, che è stato acquisito sulla presente proposta di deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile a norma dell'articolo 49 del Testo Unico n. 267 del 2000, la presente proposta di delibera[...].

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Sì, do lettura dell'elenco dei Consiglieri comunali sui quali vi esprimerete e voteremo.

Di convalidare per i motivi espressi in narrativa l'elezione del Sindaco, dottor Cosimo Damiano Cannito, e dei seguenti Consiglieri comunali eletti nelle consultazioni elettorali del 10 giugno 2018, come di seguito riportati: candidati alla carica di Sindaco, Filannino Michelangelo Domenico, detto Michele; Delvecchio Benedetto, Doronzo Carmine, Basile Ruggiero Flavio. Lista n. 2 "Insieme per Barletta", Dileo Rocco. Lista n. 3 "Barletta Attiva" "Cannito Sindaco",

Marzocca Ruggiero e Laforgia Vincenzo. Lista n. 4 “Cannito Sindaco” Dicorato Ruggiero, Rizzi Giuseppe Antonio, detto Pino, Bufo Giuseppe e Spinazzola Adelaide. Lista n. 5 “La Buona Politica”, Tupputi Rosa, Dicataldo Sabino. Lista n. 6 “Scelta Popolare”, Spinazzola Massimo Antonio, Maffione Michele, Grimaldi Pierpaolo Rosario Pio. Lista n. 7 “Lealtà e Progresso” “Cannito Sindaco”, Lionetti Salvatore. Lista n. 8 “Forza Barletta” “Cannito Sindaco”, Losappio Giuseppe, Mele Stella. Lista n. 9 “Noi con Barletta”, Memeo Riccardo. Lista n. 10 “Progetto Barletta”, Dipaola Giuseppe. Lista n. 11 “Iniziativa democratica per Barletta”, Dimonte Luigi e Damato Antonio Angelo, detto Antonello. Lista n. 12 “Movimento 5 Stelle”, Carone Mariangela, Coriolano Antonio Rotunno e Basile Giuseppe detto Beppe. Lista n. 13 “Città Futura” “Oronzo Sindaco”, Quarto Ruggiero, detto Rino. Lista n. 21 “Partito Democratico”, Divincenzo Antonio Michele, Mennea Ruggiero, Cascella Rosa, Maffione Rosanna.

Questo è quello che prevede la proposta di delibera.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Che lista? Mi dica il numero della lista. Non risulta. Ah no, Antonucci Luigi Rosario, era nell'altra pagina, chiedo scusa per aver omesso la lettura di Antonucci Luigi Rosario.

Ci sono interventi prenotati? Per completezza, cito tutti gli Assessori presenti: Lanotte Marcello, Ricatti Lucia, Seccia Reginaldo, Ceto Giovanni, Calabrese Gennaro, Lacerenza Anna Maria, Lasala Michele, Cefola Gennaro.

Ci sono degli interventi prenotati, il primo è del consigliere Dileo Rocco, che ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE DILEO:

Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, cittadini e cittadine, è stata una campagna elettorale per molti versi inconsueta, nella quale i tradizionali schemi politici sono risultati relativi o, addirittura, insignificanti. È stata una campagna elettorale dove alla fine, però, i barlettani hanno scelto con un esito chiaro e indiscutibile che cosa volevano per la nostra città. Ha vinto un progetto innovativo e speriamo lungimirante di una coalizione inedita che si fondava sulla volontà di un'azione di rinnovamento della politica e delle sue istituzioni, affrontando con coraggio e senza schemi ideologici le domande più difficili e impegnative di una città complessa come quella di Barletta. Ha prevalso una forza popolare e non populista, ha vinto il pragmatismo, la volontà del fare, il coraggio, ha vinto Mino Cannito.

Caro Mino, sono certo che sei e rimarrai il Sindaco di tutti e a tutti le stanze municipali dovranno essere aperte e rimanere aperte. Se tu hai vinto, gli altri candidati Sindaci non hanno perso. Questo Consiglio ha veramente bisogno in campagna elettorale da Michelangelo Filannino, da Dino Delvecchio, Carmine Doronzo e dall'azione propositiva dei Consiglieri eletti con loro. Molti chiedevano un rinnovamento, un Sindaco che potesse sciogliere quelle incrostazioni che dopo anni di amministrazione monocorde si sono create senza ombra di dubbio. Io parlerei di rigenerazione. Questa è e sarà la misura del rinnovamento, rigenerazione del rapporto di fiducia tra cittadini e amministratori.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Consigliere Dileo, le devo chiedere di fare un intervento inerente all'ordine del giorno in discussione.

CONSIGLIERE DILEO:

Finisco, era un augurio al Consiglio. Se volete, possiamo convalidare e poi riprendere questo discorso. Mi rimetto alla volontà del Presidente.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Concluda.

CONSIGLIERE DILEO:

Il primo discorso in Consiglio Comunale, un ringraziamento ai cittadini, alla città e al Sindaco eletto. Lo facciamo dopo, mi taccio e riprendo dopo.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Magari prenota l'intervento nel punto successivo. C'era un altro prenotato, ma penso che abbia ritirato la sua prenotazione. La ritirata, pertanto possiamo passare alla votazione.

Per quanto attiene la votazione, per chi non lo sapesse, il nostro sistema informatico prevede che si voti premendo i tasti che avete a disposizione. Il tasto verde indica la votazione favorevole, il tasto rosso indica la votazione contraria e il tasto bianco indica astenuto, quindi prestate attenzione.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE

CONSIGLIERE ANZIANO:

Dichiaro chiusa la votazione.

Diamo lettura dell'esito della votazione sul primo punto all'ordine del giorno.

L'esito della votazione è il seguente:

Presenti 31, votanti 30, astenuto 1, favorevoli 30, contrari 2, assenti 2. Il punto è approvato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ANZIANO:

L'astenuto è: *Sindaco Cannito Cosimo Damiano*. Il consigliere Grimaldi è uscito.

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, vorrei chiedere un chiarimento sulla procedura di convalida degli eletti, tenuto conto che ho visto qualche Consigliere che doveva subentrare come Grimaldi e altri che erano seduti ai propri banchi. Qual è la procedura corretta? Dichiarare prima il subentro e poi convalidare oppure tutti i Consiglieri subentranti [...].

CONSIGLIERE ANZIANO:

È contestuale.

CONSIGLIERE BASILE:

Il Consigliere Grimaldi, quindi, poteva entrare prima.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Sì, infatti abbiamo chiarito con lui questo aspetto.

Procediamo con la lettura del secondo punto all'ordine del giorno.

Elezione del Presidente del Consiglio Comunale (Art. n. 39 del decreto legislativo 267/2000 – art. 8 del vigente Statuto comunale).

CONSIGLIERE ANZIANO:

Introduce il Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Lo Statuto del Comune di Barletta prevede, per quanto riguarda l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, delle maggioranze qualificate. Questo è l'articolo 7 o 8 dello Statuto. In prima votazione occorre la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati, quindi vuol dire ventidue Consiglieri comunali. Se non si raggiungesse questa maggioranza qualificata, si deve avere la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, quindi vuol dire diciassette Consiglieri. Si fanno altre due votazioni con questa maggioranza qualificata, quindi maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, e, se non si raggiunge la maggioranza assoluta, la seduta è sospesa e si procede dopo quarantotto ore per tre volte consecutive di nuovo allo scrutinio, sempre a maggioranza assoluta.

CONSIGLIERE ANZIANO:

La votazione avviene con il metodo tradizionale, con dei biglietti che si inseriscono in un'urna. Dobbiamo costituire il seggio per il quale nomino Presidente la Consigliera Rosanna Maffione e scrutatori i Consiglieri Spinazzola Massimo Antonio e Dimonte Luigi.

Ci sono degli interventi prenotati. Si è prenotato il consigliere Pierpaolo Grimaldi e ha facoltà di intervenire. La votazione non è ancora iniziata, anche perché non c'è ancora stata una discussione sull'ordine.

CONSIGLIERE GRIMALDI:

Presidente, Consiglieri, Sindaco, Assessori, nel rinnovare gli auguri a tutto il Consiglio comunale, alla Giunta e al Sindaco devo anche comunicare che noi non siamo pronti per un'indicazione alla candidatura di questo. Oggi, quindi, la proposta è di dare la scheda bianca affinché si possano limare le ultime incertezze e possiamo procedere nel prossimo Consiglio Comunale all'elezione del Presidente del Consiglio.

Questa è la nostra proposta. Chiedo anche alle opposizioni un'eventuale partecipazione alla nostra indicazione, atteso che, come mi ha anticipato il consigliere Dileo, riteniamo assolutamente fondamentale l'apporto delle opposizioni nel cammino amministrativo di questa coalizione.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è prenotato il consigliere Filannino Michelangelo.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Signor Presidente, oggi, a quasi due mesi dal giorno della votazione, siamo stati convocati per adempiere al primo dovere del Consiglio Comunale, ovvero l'elezione del Presidente del Consiglio. A nome del Movimento 5 Stelle e dei portavoce eletti in quest'Assemblea comunico che il nostro candidato alla Presidenza è l'avvocato Antonio Coriolano. Qualora i Consiglieri decidessero di far convergere il loro voto sul nostro candidato, darebbero un segnale significativo per la vita politica e cittadina, infatti avrebbero scelto un avvocato sicuramente competente nella gestione del delicato compito di Presidente del Consiglio e, inoltre, un giovane che rappresenterebbe una speranza di cambiamento nella vita del Consiglio comunale e del Comune di Barletta nel suo insieme. In tal senso daremo un segnale di mutamento

generazionale e cambiamento di stile e forma che in politica talvolta finisce per essere sostanza. L'elezione del portavoce del Movimento 5 Stelle, Antonio Coriolano, sarebbe indice di un cambiamento verso la trasparenza e l'autentica gestione democratica dell'organo consiliare.

Mi rendo conto che, viste le premesse e i comportamenti attraverso i quali si è giunti all'assemblea di oggi, probabilmente la nostra è una proposta utopistica. Sta a voi smentire questa valutazione.

Concludo invitando i Consiglieri comunali e il Sindaco eletto a procedere speditamente, evitandoci le lungaggini alle quali siamo stati purtroppo abituati dalle passate consiliature dalle quali provengono, peraltro, un gran numero di Consiglieri tutt'oggi chiamati a rappresentare i cittadini di Barletta. Evitiamo perlomeno di far gravare sulla collettività e sulle casse del Comune i costi di riunioni e bivacchi che si protraggono per giorni.

Ribadisco in chiusura la nostra scelta dell'avvocato Coriolano come candidato alla carica di Presidente del Consiglio Comunale di Barletta.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è prenotato il consigliere Carmine Doronzo e ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE DORONZO:

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, vorrei riservarmi di poter esplicitare un intervento in merito al tema tra qualche minuto perché credo che la richiesta del consigliere Pierpaolo Grimaldi sia una richiesta abbastanza inconsueta è molto strana. Oggi ci troviamo a celebrare il primo Consiglio Comunale dell'ultimo giorno utile rispetto ai giorni concessi dalla legge. Siamo stati proclamati il giorno 16 luglio e questo è l'ultimo giorno utile, ovviamente se si escludono il sabato e la domenica, e la città si aspetta che la maggioranza proponga un nome e non venga qui, dopo tutto questo tempo, a dire che non ha un nome, chiudiamo baracca e burattini e andiamo a casa. Io metto in *stand-by* un giudizio di carattere politico che magari potrò esplicitare più avanti e chiedo che a intervenire e darci lumi sulla vicenda, visto che la proposta del consigliere Dicataldo a mezzo stampa l'ha fatta il primo cittadino, il Sindaco Cannito, che sia lui a spiegarci la situazione. Comprendo la buona fede e i buoni intenti della proposta del collega e amico Filannino, però è evidente che qui non ha senso proporre dei nomi di minoranza. Potremmo farlo dopo, potremmo presentare dei nomi di bandiera, ma è evidente che se dobbiamo eleggere il Presidente, deve essere un nome che viene fuori dalla maggioranza. È una situazione surreale che una maggioranza venga qui dopo tanti giorni a dirci di non avere un nome. Chiederei al Sindaco Cannito, che immagino abbia la responsabilità, di illustrare a tutta la città, considerati anche i tanti cittadini presenti, che cosa sta succedendo.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Non so se il Sindaco vuole replicare. Si è prenotato il consigliere Delvecchio e ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Buonasera a tutti, un augurio di buon lavoro al Sindaco Cannito e alla sua Giunta nell'interesse di tutta la città perché, al di là del confronto elettorale, il Sindaco rappresenta l'intera comunità e, quindi, noi plauderemo a qualunque iniziativa di Giunta e Governo che faccia gli interessi della città. Auguri a tutti di buon lavoro, un buon lavoro che probabilmente non inizia neanche bene, mi sia consentito di dirlo. Venire in aula e dire che non si è pronti a votare una figura istituzionale di garanzia per l'intero Consiglio Comunale, quindi per l'intera città, non mi sembra il massimo della correttezza dell'agire politico. Io penso che le forze politiche di maggioranza avrebbero dovuto sentire il bisogno di confrontarsi con tutte le forze politiche presenti in aula. Io penso che quello che manca in questo momento è proprio la correttezza

politica.

Signori miei, il Presidente del Consiglio comunale non è appannaggio della maggioranza presente all'interno dello stesso perché un'idea siffatta mi sembra che appartenga a una logica numerica e non politica. Mi sarei aspettato e mi aspetto che il Presidente del Consiglio comunale emerga nell'ambito di una discussione e di un confronto politico tra le forze presenti in Consiglio comunale, maggioranza e minoranza, nel rispetto di tutti, ma vedo che non è così perché a me non risulta, come capogruppo del PD in questo Consiglio comunale che mai siano stati attivati dei contatti, delle trattative politiche, degli incontri, un confronto e una discussione sull'indicazione di una figura di livello istituzionale e non di parte. Mi viene il sospetto che ancora una volta si voglia perpetrare una modalità di governo legata alla forza bruta, alla forza numerica, al conteggio dei voti in aula. Noi non abbiamo questa filosofia politica e questa cultura e non vogliamo averla. Noi siamo aperti al confronto, lo diciamo qui e in questo momento, non abbiamo candidature da proporre in virtù di quello che ho detto poc'anzi, ci aspettiamo ancora che il candidato alla Presidenza del Consiglio nasca all'interno di un confronto politico che mi auguro ci sia. Penso che per il momento sia questo il dato politico più importante da sottolineare.

Vi ringrazio e auguro buon lavoro a tutti.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Basile Ruggiero Flavio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri e Assessori, vi porgo i miei più sinceri auguri. Innanzitutto porgo il mio augurio a Mino, sei il nostro Sindaco, ma sei Mino, il mio amico di Opposizione. Siamo stati a combattere insieme per cinque anni, quindi abbiamo avuto modo di conoscerci nel corso del precedente mandato e condividere delle comuni linee di azione che, sicuramente, tu hai più volte boicottato. Erano quelle linee di azione di quella Maggioranza fallimentare, caro Mino, che tu hai condannato insieme a me e che noi abbiamo tanto auspicato affinché non ci ritrovassimo in una prossima consiliatura a vivere quei momenti che ci hanno davvero rammaricato, ma hanno offeso, violentato e deturpato la dignità non solo di un'assise consiliare, ma anche della cittadinanza che probabilmente ti ha dato il mandato di governare questa città con la speranza che tu riesca a fungere da collante, essendo stato forza di opposizione nei precedenti mandati, nel rispetto delle linee, ideologie e posizioni di una maggioranza con l'opposizione e riesca a essere differente da chi ti ha preceduto. Io te lo auguro, però consentimi di dire che, se il buongiorno si vede dal mattino e se questo è l'andazzo, io inizio a pensare che il tuo mandato possa essere difficoltoso e non propedeutico alle istanze e ai desiderata di una cittadinanza ormai offesa dalle politiche precedenti e azioni non condivise, da una maggioranza che era spaccata. Io ti auguro di ritrovare quegli equilibri che oggi non si intravedono affatto nella tua maggioranza e spero che il consigliere Sabino Dicataldo, che tu hai indicato e sul quale c'è stata

una parte di convergenza della tua maggioranza, riesca a spuntarla e a essere una persona che io ritengo equilibrata al fine di garantire un percorso amministrativo nell'interesse della comunità per te, però dovete eleggerlo voi, quindi deve essere un Presidente del Consiglio che hai tu, caro Sindaco (adesso ti chiamo così), con la responsabilità di dirigere la barca e il timone.

Io oggi date mi aspetto un pugno di ferro e che tu possa portare avanti la posizione e la linea che hai indicato, ovvero che se durante il primo Consiglio comunale non si fosse riusciti a trovare una quadra e una convergenza sul nome del Consigliere da te indicato, Dicataldo Sabino, tu non avresti esitato a rassegnare le dimissioni. Io spero che, consequenzialmente a quanto da te dichiarato e quanto più volte sottolineato dai media, tu sia consequenziale a quello che è stato detto in quanto, in caso contrario, caro Mino, dovrai accompagnare gli stessi

processi e le stesse vicissitudini del tuo predecessore nelle quali ti ritroverai, che tu stesso hai definito fallimentare. Devo dire che più volte ho condiviso con te certe linee perché, ovviamente, non erano confacenti al mandato che gli stessi cittadini ti avevano conferito. Conosco tutti i tuoi assessori uno per uno singolarmente, e so che sono persone equilibrate e preparate, ma ti auguro che non lo siano solamente sulla carta e dimostrino di essere persone degne del ruolo che ricoprono, perché io, Mino, non farò sconti ai tuoi assessori. Controllerò la loro azione e non esiterò assolutamente a denunciare inadempienze, inettitudini e scollamenti dai desiderata dei cittadini e una classe politica di tutto rispetto che oggi siede in quest'aula consiliare che sicuramente attende risposte dalla tua Amministrazione che dovrà macinare e, ove non dovesse produrre, tu dovrai ritirare la delega a questi Assessori in linea con quelle che sono sempre state le tue linee, quello che tu hai detto e affermato più volte, la meritocrazia. Auspichiamo che siano meritocratici.

Con questo concludo. Auguro un buon lavoro a voi, *in primis*, e a tutta la macchina politica, non solo amministrativa, e a tutti i nuovi Consiglieri eletti. Io mi sento un po' vecchio perché sono al terzo mandato, però auguro ai nuovi giovani baldanzosi (so che sono brillanti, li vedo già), Spinazzola, Dimonte, Rosa - anche se tu non sei tanto giovane - Leonetti e a tutti i nuovi giovani entrati in Consiglio Comunale per la prima volta e anche all'amica Maffione (io parlo dei giovani che sono al primo mandato), di essere propositivi. Mi riferisco anche a Stella Mele, ci mancherebbe, per l'amor del cielo. Vi auguro buon lavoro!

Mino, ti auguro di riuscire a essere forte e a sbattere il pugno sul tavolo nel momento in cui ce ne sarà bisogno e non commettere gli errori del passato.

Vi ringrazio auguro un buon lavoro.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Non so se la consigliera Tuppiti vuole replicare, avrebbe tutta la mia solidarietà.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENNEA:

Ringrazio il Presidente e il Sindaco. Colleghi Consiglieri, è il mio intervento di rito, anche se oggi abbiamo ascoltato il primo intervento di un rappresentante della Maggioranza che ha evidenziato delle difficoltà politiche. Noi, chiaramente, non ci aspettavamo questo, bensì che fin da oggi gli organi istituzionali cominciassero a funzionare regolarmente, anche per dare un maggior supporto all'azione politica e di governo. Questo è un intervento rituale perché iniziamo ufficialmente il percorso da oggi, quindi non si può non augurare a quest'Amministrazione, all'intero Consiglio comunale, un buon lavoro che tenga conto di ciò che è scritto non solo nei programmi elettorali perché sappiamo bene che quelli sono quasi scopiazzati e assomigliano più al cosiddetto libro dei sogni, ma nelle regole di funzionamento scritte nello Statuto e nel Regolamento del Consiglio Comunale. È lì che sono contenuti dei principi che per noi sono inderogabili. È vero che questo Consiglio svolge un'attività di indirizzo politico e amministrativo, ma questo non vuol dire che è lontano all'azione di governo e amministrativa. È vero che questo Consiglio ha il potere di controllo, quindi su questo abbiamo evidentemente tutta la corresponsabilità di agire con questa funzione, un controllo che deve partire dall'azione di governo e arrivare fino a tutte le fasi delle procedure amministrative. L'altro punto sul quale non è possibile derogare è la pubblicità degli atti e della situazione economica di ogni Consigliere che per statuto va dichiarata prima perché i cittadini non devono avere dubbi, sia che facciano parte della maggioranza sia della minoranza. Oltre a condividere in pieno l'intervento del mio capogruppo, dottor Delvecchio, in merito all'incidente (chiamiamolo così) politico di inizio legislatura, voglio davvero unirmi ai ringraziamenti ai cittadini che continuano a sostenerci e seguirci, ma evidentemente questa volta non è come le altre perché chi ha criticato l'azione politica del passato oggi si trova a guidare

l'Amministrazione. È vero che si trovano anche quelli che hanno governato con la vecchia Amministrazione, ma in politica in questo momento con la velocità con la quale si vive nel mondo politico è consentito tutto, ma non è consentito più far aspettare i cittadini e le soluzioni ai problemi che tutti conosciamo molto bene e, soprattutto, non è il tempo dei giochetti, di ricatti e di tirare la giacca a nessuno. Le elezioni e la campagna elettorale sono terminate, qui contiamo tutti nello stesso modo e, anche se si creano aggregazioni che hanno poco di politico e molto di esercizio del potere dei muscoli, io penso che dobbiamo combattere insieme quel modello di politica. Chiunque lo faccia, al di là del colore politico, mi troverà al suo fianco, pertanto oggi ritengo che non possiamo iniziare a rivivere un film che abbiamo rivissuto nelle edizioni passate, ma soprattutto i cittadini che si sono allontanati dalla politica anche per questi spettacoli poco decenti. Se la Maggioranza non è pronta, noi daremo un segno di disponibilità, maturità politica e responsabilità, ma non perché vogliamo continuare a farvi fare i giochetti di riposizionamento perché sappiamo tutti che c'è davanti e dietro. Vogliamo che il Sindaco ci aiuti a tirare su il sipario perché dobbiamo capire che sono gli attori, se sono quelli che stanno qui o fuori. Poiché noi assumiamo la responsabilità qui dentro, caro signor Sindaco, ti invito ad andare avanti. Accogliamo questa indisponibilità, impreparazione a trovare una soluzione, ma non cominciamo a fare il giochetto delle quarantotto ore su quarantotto ore perché penso che tutti abbiano rispetto delle vite degli altri. Se dobbiamo fare un Consiglio Comunale per eleggere l'Ufficio di Presidenza, un organo istituzionale e di garanzia e non uno strumento per gestire il potere - voglio dirlo a chi sarà Presidente - non creda di mettersi i galloni o poter stare nella cabina di regia a muovere i burattini perché non sarà così, dovrà rispettare lo Statuto e garantire tutti i Consiglieri comunali, uno a uno, di maggioranza e di minoranza. Noi saremo attenti osservatori, ma anche vigili nel verificare se le leggi saranno osservate e se i Consiglieri comunali saranno rispettati.

Io chiedo che il prossimo Consiglio sia aggiornato ai primi giorni di settembre perché andare avanti con le rincorse non mi sembra il caso. La città ha bisogno di essere amministrata e noi vi vogliamo vedere all'opera in questo mese caldo e impegnativo dal punto di vista amministrativo, pertanto, se vogliamo farlo, lo facciamo in una seduta alla ripresa dei lavori in maniera esaustiva, senza alimentare giochi e giochetti che non interessano ai cittadini.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Prima ho chiesto al consigliere Rocco Dileo di posticipare il suo intervento, quindi chiedo se vuole ripresentarsi.

Ha chiesto la parola il consigliere Losappio, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Sindaco, Assessori, Consiglieri cittadini, il mio intervento sarà brevissimo e pragmatico. Innanzitutto voglio fare semplicemente due correzioni, la prima è all'amico consigliere Michelangelo Filannino, il quale non ha forse contato bene i Consiglieri rappresentati in quest'assise. Siamo diciannove, ci sono diciannove nuovi Consiglieri su trentadue, quindi, caro Consigliere, prima di parlare le sarei grato di documentarsi.

Per quanto attiene il consigliere Mennea, come già in altre occasioni del precedente mandato, ho sempre sostenuto il rispetto reciproco, indipendentemente dal confronto politico, quindi, quando lei parla di attori, la pregherei di fare nomi e cognomi e non usare linguaggi qualunquistici perché io mi sento offeso da questa sua dichiarazione. È inutile che fa questi gesti mimici da persona [...]. È inutile che glielo dico, capisce bene che cosa voglio dire. Questa mimica non mi sta bene, mi risponda in maniera democratica, gentile ed educata.

La ringrazio.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Chiedo al consigliere Mennea vuole replicare. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENNEA:

Non ho inteso offendere nessuno. Se qualcuno ha reagito così, vuol dire che si è sentito chiamato in causa, evidentemente. Io non volevo offendere nessuno, ma se ci sono (ho usato il condizionale, è italiano) attori o pupari che vogliono manovrare questo Consiglio, ho invitato il Sindaco ad alzare il sipario. Io non so chi sono, so solo che esistono queste dinamiche, quindi non ho offeso nessuno. Io non mi sono rivolto a lei, bensì al Sindaco. Se lei ha reagito, evidentemente ha da dire qualcosa su questo sipario, quindi lo dica.

Dottor Losappio, non ho offeso nessuno.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è prenotato il consigliere Filannino, facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Darei la parola al consigliere Dileo che si era prenotato.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Certo. La parola al consigliere Rocco Dileo.

CONSIGLIERE DILEO:

Voglio terminare i miei ringraziamenti perché, innanzitutto, voglio ringraziare i cittadini che hanno saputo capire la proposta e sono andati numerosi alle urne, cosa che in questo momento non era per niente scontata. Voglio ringraziare il Sindaco Cannito che ho avuto modo di seguire in questi giorni negli incontri, nei sopralluoghi nei rapporti con la gente e, nonostante abbia disatteso le aspettative del mio gruppo politico, della mia lista (forse non solo della mia), ritengo abbia avuto ragione a privilegiare l'azione amministrativa a discapito dell'azione politica che credo sia una delle maggiori responsabili di quelle incrostazioni di cui ho parlato prima. Con questo non voglio demonizzare la politica. Tutti noi abbiamo bisogno della politica con la P maiuscola, di quella che deve organizzare l'istituzione e la vita pubblica, di quella che deve indicare la strada a tutti noi, compresi i cittadini e non, come scriveva Max Weber, della politica come il mestiere di chi ha il mestiere. Se alcune persone qui ritengono di fare i mestieranti (lo dico in generale, solo per il bene di Barletta), sarebbe bene che queste persone prendessero altre strade perché il nostro modo di fare politica sarà la responsabilità e il servizio, null'altro.

Voglio ringraziare anche gli Assessori per il lavoro che li attende, da loro mi aspetto moltissimo e sono convinto che sapranno interpretare le esigenze di questa città, operando per il bene di tutti e per imprimere quella volta che i cittadini si attendono.

Infine, voglio ringraziare voi, colleghi Consiglieri. A noi il compito più difficile, quello di ascoltare la città, i suoi muri e le sue voci e a noi anche il compito di esprimere il dissenso, esercitando il nobile indispensabile principio della democrazia. Per alcuni di noi è un ritorno, per me è la quinta volta, ma per altri questo è il primo giorno di scuola. Voglio da subito augurare a tutti buon lavoro perché il futuro di Barletta richiede l'apertura di un nuovo ciclo politico amministrativo e noi siamo l'espressione di questo istante, ricordiamocelo. Il lavoro che dovremmo affrontare è immenso, ma bisogna uscire dalla prospettiva di gestioni emergenziali che hanno spesso caratterizzato le Amministrazioni passate, ce lo siamo detti, e bisogna costruire un futuro in questa città in termini di prospettiva e progettualità. Questo è il motivo per il quale, secondo me, qui questa sera siamo ancora in tempo, consigliere Delvecchio, di ragionare su come intendiamo andare avanti. Non c'è stato il tempo di sentirci, ma oggi siamo Consiglieri convalidati e potremmo aprire un discorso sul futuro di Barletta a

partire dal Presidente del Consiglio. Barletta merita impegno e dedizione da parte di chi la governa ed è questo che chiederò al Sindaco, alla Giunta, ai dirigenti, a me stesso e a tutti voi, sicuro che sapremo dare le risposte che i cittadini si attendono. Questo è il principale augurio che vi faccio di cuore. Cerchiamo di non prendersela, consigliere Losappio, per dichiarazioni che secondo me non hanno offeso nessuno, non voglio fare il difensore di Mennea. Dobbiamo stare tranquilli e preoccuparci di andare avanti insieme.

Il mio augurio è questo. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha richiesto la parola il consigliere Filannino.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Magari con il dottor Losappio faccio un elenco delle biografie, però intervengo solo per dire questo (mi riferisco a quello che ha detto il consigliere Mennea): credo che la proposta di rinviare a settembre non sia in linea con le indicazioni di legge che ci sono state date dal Segretario Generale, pertanto inviterei il Segretario a offrirci un chiarimento su questo, se una seduta di questo genere è rinviabile a settembre o dobbiamo essere riconvocati nelle quarantotto ore dopo nel rispetto dello Statuto, altrimenti io non so se quello che sto leggendo è lo Statuto del Comune di Barletta o di un altro Comune.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Su questo chiediamo un parere al Segretario, se la richiesta del consigliere Mennea è quella di sospensione definita dall'articolo 33 del nostro Regolamento. Verifichiamo quest'aspetto e chiediamo un parere al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Leggo testualmente quanto sancisce l'articolo 33 del Regolamento del Consiglio Comunale: *“La trattazione di un argomento all'ordine del giorno può essere sospesa su proposta del Presidente del Consiglio o di un Consigliere per essere successivamente proseguita per l'ulteriore discussione o per la votazione nell'ambito della medesima o di altra seduta. In caso di dissenso, decide il Consiglio in seduta stante, senza discussione. Le decisioni del Consiglio di cui ai commi precedenti sono sempre prese a maggioranza assoluta dei votanti”*.

L'articolo dello Statuto Comunale relativo alla nomina del Presidente del Consiglio comunale prevede testualmente (leggo solo il comma 3): *“Qualora la maggioranza assoluta non sia conseguita entro il terzo scrutinio, la seduta è sospesa e riprenderà secondo le modalità di cui al comma 3. La votazione è ripetuta fino a un massimo di tre scrutini, in successive sedute senza la necessità di previa convocazione da tenersi ogni quarantotto ore”*.

Sono due norme che disciplinano la nomina del Presidente del Consiglio Comunale. L'altra norma è quella del Regolamento del Consiglio Comunale che permette di sospendere o cambiare l'ordine della trattazione o rinviare, ma il Consiglio in questo è sovrano.

CONSIGLIERE ANZIANO:

La parola al Sindaco.

SINDACO CANNITO:

Signori Consiglieri, permettetemi di rivolgermi in maniera aperta e leale all'intero Consiglio Comunale e ai cittadini qui presenti, voglio evitare formalismi e la ridondanza verbale. Ringrazio Michelangelo, Carmine, Pino, Flavio e Ruggiero, permettetemi di rivolgermi a voi per nome perché facciamo parte della stessa comunità e abbiamo uguale responsabilità, seppur con diversi pesi, nei confronti dei nostri cittadini che ci hanno eletti. Avete fatto bene a

sollevare il problema. Questa impreparazione della maggioranza a dare al Consiglio Comunale una Presidenza è mia responsabilità e cercherò di giustificarla per quanto mi sarà possibile, spiegandovi il mio modo di pensare e di ragionare. Nella passata Amministrazione c'era un partito che assommava in sé tutte le cariche più importanti delle istituzioni comunali e non solo, assommava in sé la carica di Sindaco, Presidente del Consiglio, Presidente della Bassa e di altri posti cosiddetti di sottogoverno. L'assunzione della responsabilità (non parlo di potere perché se dovessimo parlare di potere, sarebbe un errore nei confronti di chi ci ha eletto) significa dover rispondere, quindi chi prende l'incarico istituzionale risponde del suo operato a noi e ai cittadini. Non vi nascondo che questa impreparazione è anche correlata a una difficoltà a una distribuzione della responsabilità. Voi che fate politica da quando avete i pantaloni corti mi insegnate che è difficile dare un equilibrio, un assetto di potere o responsabilità. Se c'è qualcuno che pensa che sia una cosa facile, sbaglia. Nutro grande rispetto nei confronti delle opposizioni che ritengo di aver rispettato durante la campagna elettorale e se ho offeso qualcuno, vi chiedo pubblicamente scusa per quanto possa essere accaduto. Nutro grande rispetto per voi perché siete quelli che dovete sollecitare, spingere e controllare.

A proposito di controlli, voglio dire che le porte del Sindaco sono aperte a tutti. È uno stile uguale a quello che voi avete avuto questa sera, di sobrietà e rispetto per gli altri. Nei vostri interventi avete rispettato e di questo ve ne sono grato, potevate fare grandi proclami e grandi accuse, cosa che, non ve lo nascondo, io ho fatto in passato e adesso capisco. Non è un voler giustificare o captare la vostra benevolenza. Non ho preparato questo intervento. Le porte del Sindaco sono aperte a tutti i Consiglieri comunali e a tutti i cittadini. Io non parlo in camere separate, non chiedo di parlare in privato. Se qualcuno mi viene a chiedere di parlare in privato mi irrita perché io non sto là a parlare dei fatti miei, bensì dei fatti della città, per cui a nessuno è consentito di chiedermi di parlare in privato. Chiunque, durante una discussione o un incontro nel quale stiamo parlando di fatti della città, ha il piacere di sedersi al tavolo, se non altro per conoscere i problemi, lo invito a sedersi e partecipare alla discussione. Questo è il mio stile di leadership sindacale, porte aperte a tutti, pubblicità degli atti. Ogni cosa che fa il sindaco è trasmessa alla città e su questo ho qualche problema perché mi sembra quasi che voglia indurre i cittadini a un bombardamento mediatico perché mi accolgano o sentano parte di loro, io che sono sempre stato sobrio nella mia azione politica. Ovviamente è un giorno difficile per me perché dopo tanti anni di attività politica mi trovo ad arrivare a un Consiglio Comunale così importante che mi vede protagonista e responsabile e non poter dare l'assetto giusto al Consiglio Comunale. Io lo avrei voluto più di voi, ma, per le ragioni che vi ho esposto prima e per le quali vi chiedo ancora scusa non ho potuto.

Voglio assicurare il Consigliere Mennea, non ci sono pupari. Se qualcuno desiderasse, ambisse, cercasse, chiedesse o si rendesse disponibile a fare il puparo, Cannito non lo consentirà a nessuno, quindi questo sia ben chiaro ed è un motivo importante che attiene alla mia personalità, alla mia dignità e a quella della mia famiglia. Io non sono e non sarò (come ho detto in campagna elettorale) succube, suddito, servo, schiavo, portaborse, porta ciabatte e qualsiasi cosa vogliate pensare. Se nell'immaginario qualcuno pensa di poter svolgere questo ruolo, faccia conto che non può andare da nessuna parte.

Io mi sono messo in aspettativa per servire la città, non voglio impietosirvi. Mi sono messo in aspettativa dal lavoro in cui svolgevo un ruolo che mi piaceva, gratificava e dava uno stipendio favoloso per me e che ora è decurtato del 50 per cento in questo caso di assunzione di responsabilità. Ho avuto fortuna e voglio restituirla ai cittadini, pertanto non rimpiango la perdita di stipendio, voglio dirlo e sia chiaro. Nemmeno un caffè sarà concesso di essere pagato dal Comune di Barletta a chiunque. Siamo andati a Roma a spese nostre ed è giusto che nel momento in cui svolgiamo un ruolo per la città andiamo a spese nostre. Voglio dirlo perché è giusto che i cittadini e voi sappiate che quanto Cannito offre caffè, li paga di tasca propria e non approfitta delle casse comunali.

Vi ringrazio per la cortesia che avete avuto nell'ascoltarmi e nel ricevere queste informazioni. Spero che siano considerate sincere e non un surrogato per captare la vostra buona benevolenza o per raggirarvi. È vero, voglio essere chiaro fino in fondo, avevo detto che mi sarei dimesso qualora quest'oggi non avessimo eletto il Presidente, voglio ritornare sul ricordo che Flavio ha fatto su questa mia affermazione. Io sono a vostra disposizione, non ho problemi. Ritengo in questo momento, visto che dobbiamo consumare ancora dei percorsi, sia giusto per i cittadini aspettare di arrivare a un'intesa politica che vita tutti quanti noi, maggioranza e opposizione, a svolgere un ruolo istituzionale per il quale siamo stati eletti.

Ringrazio il consigliere Ruggiero Mennea per tutto quello che sta facendo per Barletta, lo ringrazio pubblicamente e non per piangere via nei suoi confronti così come colgo l'occasione per ringraziare Dario Damiani, Assuntela Messina e Ruggiero Quarto per quello che stanno facendo per la nostra città. Stanno facendo un lavoro di grande aiuto alla città. Parlo, per esempio, del grande aiuto che ci stanno dando per lo stadio comunale. Per quanto riguarda Ruggiero Mennea, lo ringrazio pubblicamente per quello che sta facendo per Canne, tant'è che stata fatta la legge regionale Ruggiero Mennea e non è una cosa da tutti.

Nel chiedervi ancora scusa per la mia impreparazione, vi chiedo di darmi tempo e mi dite voi quanto. Mi metto a vostra disposizione per arrivare a un accordo.

Colgo l'occasione in quest'assise pubblica per invitare tutti al buon senso, alla generosità, al servizio e al sacrificio. Con questa richiesta che vi faccio e questo augurio che pongo a noi stessi, voglio dirvi che la mia sindacatura è sobria. Sto cassando tutti i progetti che non sarebbero mai stati realizzati e mi riferisco al favoloso programma triennale delle opere pubbliche che non sarà mai realizzato, quindi stiamo andando nella città e con la città. Ogni mattina faccio il giro della città e ascolto i cittadini. Io vorrei ascoltare tutti e sono a vostra disposizione.

Smetto di parlare perché forse ho parlato troppo, mi affido al vostro deliberato di Consiglieri comunali.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ringrazio il signor Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Carmine Doronzo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DORONZO:

Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, faccio una premessa che mi sembra doverosa. Intervengo con il massimo rispetto personale nei confronti del Sindaco Cannito, rispetto doveroso nei confronti della persona e del politico che si trova di fronte a una situazione che nessuno potrebbe invidiarli in questo momento. Al tempo stesso, così come il Sindaco Cannito ha dichiarato di voler intervenire con la massima sincerità possibile, mi preme perché, come egli stesso ha ricordato, abbiamo una responsabilità probabilmente superiore di qualunque altro Consigliere nel momento in cui arriviamo in quest'assise forti dei consensi ricevuti dai cittadini, anche in qualità di candidati sindaci. Ho il dovere di intervenire con altrettanta sincerità per ricordare al Sindaco Cannito che non possiamo metterci alle spalle la recente esperienza politica che si è chiusa con il Sindaco Cascella, ma per un motivo molto semplice che sto qui a ricordare: è lei, Sindaco Cannito, che sta tenendo in vita quell'esperienza politica nel momento in cui individua gli stessi Assessori di Cascella. La sta tenendo in vita lei nel momento in cui una buona parte consistente della sua maggioranza è fatta da Consiglieri che vengono dalla maggioranza di Cascella. Quando lei dice che ha voluto imprimere con un atto forte, lei parla di rottura con il passato targato PD, devo ricordarle che non è vero. Ricordo che ogni volta che abbiamo cercato di interloquire lei che ha molta più esperienza di me mi ricordava che a Barletta senza il Partito Democratico non si va da nessuna parte. Lei ha aggiunto che a Barletta

senza determinati personaggi del Partito Democratico non si andava da nessuna parte.

Le vorrei ricordare che lei aveva deciso di aderire al Centro-sinistra e partecipare politicamente alle primarie dello stesso. Le vorrei ricordare, inoltre, che lei ha aperto le porte della sua coalizione alle liste del Centro-sinistra. Guardi, io glielo dico con il massimo rispetto umano, politico e istituzionale, lei ha messo insieme soggetti politici incompatibili. Qualcuno ha detto che avete fatto un'impresa, ma io penso che non sia così. L'impresa nel vostro caso sarebbe stata non vincere, ma perdere perché avete messo insieme dieci liste e tutti gliel'abbiamo detto e ricordato in campagna elettorale. Non sarà facile amministrare una città piena di problemi. Non ci venga qui a raccontare la storia dell'uomo forte al comando. Io trovo simpatia per lei perché credo che sia una persona dal pugno duro e credo che quando lei dice di voler fare delle cose si mette a lavorare per farlo, glielo dico con la massima sincerità perché abbiamo anche fatto delle battaglie insieme in Consiglio Comunale, ma credo che, al tempo stesso, bisogna anche avere rispetto nei confronti della città e bisogna dire che non basta fare la sommatoria del ceto politico per poi poter amministrare una città perché poi si viene in Consiglio comunale ad approvare i bilanci e gli atti cruciali che riguardano l'urbanistica della nostra città. E' là che si deve passare!

Io le dico che, tecnicamente, la legge ci consente anche di andare avanti così, senza un Presidente del Consiglio comunale, Statuto alla mano, Regolamento del Consiglio comunale alla mano, TUEL, Testo Unico degli Enti locali e possiamo andare avanti anche con l'ottima Consiglieria Carone che per legge rappresenta, in qualità di Consigliere Anziano, il Consiglio Comunale in questo momento, ma al primo scoglio lei impazzirà e la nave affonderà, quindi la storia dell'uomo solo al comando che lei sta cercando di costruire con questa narrazione fatta in questi giorni con tagli di nastri e interviste si scioglierà come neve al sole, quindi dico che è inutile procrastinare e portare avanti lo scoglio. Sciogliamo i nodi, lei ha detto di voler essere sincero, ci vuole spiegare dove stanno i problemi? Traspaiamo delle dichiarazioni a mezzo stampa, ci vuole dire con chi ce l'ha? Ci vuole dire chi è questa regia occulta alla quale anche il consigliere Mennea oggi ha fatto riferimento? Fate un'operazione di chiarezza nei confronti della città. A chi vi riferite? Di cosa stiamo parlando? Perché non va avanti quest'Amministrazione? Forse ci sono gli scheletri nell'armadio che provengono dalle vecchie Amministrazioni? Il malpensante direbbe di sì, allora non c'è stata nessuna rottura con il passato e purtroppo i numeri, che in politica dicono più di mille parole, sono inclementi con lei (e lo dico purtroppo) nel momento in cui i risultati elettorali parlano di una sua coalizione contiene circa il 60 per cento, una coalizione che prende oltre sei punti percentuali, quasi sette punti percentuali in più della sua persona. Lei sa fare la politica molto meglio di me, sindaco Cannito. In questo caso la politica è spietata. La politica dice che lei non può essere il Sindaco forte della narrazione che sta cercando di trasmettere alla città, lei deve tenere conto dei desiderata della nostra coalizione e dei Consiglieri e delle liste che le hanno portato migliaia di voti. Questa è la verità che deve comunicare alla città di Barletta, anche all'ultimo cittadino è purtroppo in grado di leggere con le lenti semplici dell'uomo della strada. Di fronte a questo lei è in grado di mettere d'accordo dieci liste o no?

Io non sono nessuno per consigliarle la strada. Io mi auguro che la città vada avanti e lei possa addivenire alle migliori soluzioni e portare avanti dei progetti buoni e ottimi per la città e, qualora lo farà, troverà certamente il nostro voto favorevole, ma mi sembra che le premesse non siano delle migliori, anzi, siano addirittura peggiori rispetto alle più pessimistiche aspettative rispetto ai campanelli di allarme che in campagna elettorale avevamo suonato. I problemi sono tanti e lei ha bisogno di un Consiglio Comunale per intervenire sulle questioni sociali, sulle sacche di povertà che crescono in questa città e sulle questioni ambientali. Lei, secondo me, ha commesso un errore culturale sulla questione rifiuti, introducendo il cassonetto per le strade, perché quando a settembre toglierà il cassonetto, lei si troverà i cittadini sotto il palazzo di Città, quando abbiamo tutte le migliori tecnologie del mondo che possono migliorare la raccolta

e ridurre la tariffa ai cittadini. Se lei avesse discusso in un Consiglio Comunale nel pieno delle proprie funzioni di questi temi, probabilmente avrebbe evitato di fare una cosa che sicuramente le tornerà contro, ma gliel'ho fatto soltanto come esempio.

Sindaco, io credo che lei debba cercare il prima possibile una soluzione. Francamente dubito che in quarantotto ore si troverà e non sarò io a puntarle il dito contro nel caso in cui non sarà consequenziale rispetto alle dichiarazioni che ha fatto. Penso che il dito contro i glielo porgerà la città intera. Mi auguro che non si arriverà a tanto. Da parte nostra, noi come coalizione civica, ma immagino con tutte le opposizioni e la minoranza, faremo certamente la nostra parte, ma il Presidente del Consiglio Comunale, date le premesse e dato quello che lei ha voluto (con un fare forte e decisionista) comunicare alla città, lo dovete votare voi! Lei ha fatto un nome a mezzo stampa e ha detto che il candidato di Cannito si chiama Sabino Di Cataldo. Io vorrei che oggi voi dimostrasse alla società di avere questi numeri, una città che non può aspettare a settembre quello che succede durante tutta l'estate. I nodi devono venire al pettine, fateli venire subito!

Torniamo al voto, torniamo a parlare di schemi classici, è inutile mettere insieme delle forze politiche che si rifanno all'antifascismo. Il suo portavoce è figlio di un partigiano, io mi tolgo il cappello, non possono stare nella stessa maggioranza di una consigliera comunale che l'altro giorno ho fatto un pubblico ringraziamento a Benito Mussolini. Nel 2018, consigliere Dicalto, una consigliera comunale di Barletta!

(Applausi)

CONSIGLIERE DORONZO:

Io penso che vada bene tutta l'innovazione di cui parla il consigliere Rocco Dileo, ma la politica poi è spietata, ha bisogno di una visione e di idee, anche a livello comunale e cittadino. Dobbiamo fare i semplici amministratori di condominio, ci bastano i dirigenti. Eravamo insieme, io, Cannito e Filannino e abbiamo detto che questa non deve essere più la città dei dirigenti e dei tecnici, bensì la città della politica ed eravamo tutti quanti d'accordo. Deve essere la città della politica e la politica deve avere un sussulto di dignità e trovare una soluzione, altrimenti farebbe bene il Sindaco Cannito a essere consequenziale e coerente con quello che ha dichiarato qualche settimana fa.

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Filannino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Parlo da ignorante, nel senso che uno legge sullo Statuto che il Consiglio Comunale nella prima riunione procede all'esame della posizione degli eletti, elegge il Presidente e i due Vice Presidenti (cosa non da nulla), riceve il giuramento del Sindaco e la comunicazione dei componenti della Giunta. Io inviterei soprattutto i Consiglieri del buon governo, così come vi siete qualificati durante la campagna elettorale, a una maggiore trasparenza perché (parlo sempre da ignorante) noi Consiglieri comunali agiamo senza vincolo di mandato, rappresentiamo i cittadini. Non so se siamo dei buoni, efficaci ed efficienti rappresentanti dei cittadini, quindi noi qui dovremmo, da rappresentanti dei cittadini, scegliere uno di noi che deve essere il Presidente della nostra Assemblea con tutti i vincoli e i limiti che l'azione di un Presidente del Consiglio Comunale ha, non stiamo eleggendo il Presidente della Microsoft, bensì il Presidente del Consiglio.

Noi ci siamo seduti qui e io a nome del Movimento 5 Stelle ho fatto il nome dell'avvocato Coriolano sul quale voi potete benissimo far convergere i vostri voti se il presupposto della vostra azione in questo Consiglio è trasparente, il che significa che volete venire qui per far funzionare nei limiti imposti dalla legge il Consiglio Comunale. Io, invece, vedo che non parlate e non fate nomi. Il nome del candidato al Presidente del Consiglio Comunale non si fa sulla Gazzetta del Mezzogiorno. Io sento il nome del signor Dicataldo, potrei conoscerlo, ma potrei anche non conoscerlo. Si può alzare in piedi e dirmi "io sono il candidato alla Presidenza del Consiglio Comunale"? Abbiamo dei doveri di trasparenza nei confronti degli elettori oppure no? Perché tutto questo silenzio? Io, sempre da ignorante, dovrei pensare che c'è qualcuno che fuori da questo Consiglio mi dà le indicazioni? State su WhatsApp e vi dice come votate?

Il Sindaco ha usato il termine di direttore tecnico dei Consiglieri, ho sentito questi termini. Certo, dite le cose come stanno.

Secondo punto. Insisto perché si voti, anche perché dopo la nomina del Presidente del Consiglio Comunale il Sindaco procede al giuramento. Al di là del fatto formale, credo che sia vostro dovere. Voi avete sostenuto il vostro candidato Sindaco, che io rispetto, e penso che sia vostro dovere farlo tornare domani mattina o lunedì mattina nella sede del Palazzo di Città con il giuramento perché questo è il vostro candidato Sindaco.

Rinnovo l'invito a votare l'avvocato Coriolano come Presidente del Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Non so se il consigliere Dicataldo vuole replicare. Non intende replicare. C'è un altro iscritto, il consigliere Coriolano Rotunno. Ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE CORIOLANO:

Presidente, Sindaco e consiglieri cittadini, il mio è semplicemente un chiarimento che chiedo al Segretario. Parliamo di fonti, abbiamo l'articolo 33, comma 3 del Regolamento e l'articolo 8, comma 3, dello Statuto, quindi mi chiedevo da avvocato che tra le fonti dovrebbe esserci una gerarchia. Personalmente, a mio modesto avviso, credo che prevalga lo Statuto, l'articolo 8, comma 3, pertanto credo che questo Consiglio debba essere convocato nelle quarantotto ore. Questo è un chiarimento che chiedo a lei.

CONSIGLIERE ANZIANO:

La parola per la risposta al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

Forse prima non sono stato chiaro.. Io ho detto che c'è una norma statutaria che prevede gli adempimenti nella prima seduta consiliare, articolo 7 e articolo 8 che prevede come deve essere votato il Presidente del Consiglio Comunale. C'è una norma del Regolamento del Consiglio Comunale che va a specificare quello che a volte si dice nello Statuto e che ti permette di rinviare i punti all'ordine del giorno. È scelta del Consiglio decidere se rinviare o meno, non c'è un contrasto, lo voto o non lo voto, bensì c'è la norma che dice che nella prima seduta si procede a questi adempimenti, A, B e C. il Regolamento del Consiglio comunale dice che l'ordine del giorno così come presentato può essere anche stravolto sospeso e rinviato a seguito della proposta del Presidente del Comunale e questa proposta è sottoposta in votazione.

CONSIGLIERE ANZIANO:

La parola al Consigliere per la replica.

CONSIGLIERE CORIOLANO:

Segretario, io credevo e credo tuttora che lo Statuto prevalga sul Regolamento e, quindi prevalga l'articolo 8, comma 3, dello Statuto rispetto all'articolo 33, comma 3. Io mi sono documentato e credevo che si potesse arrivare a questa situazione. Ci sono sentenze sia del TAR sia del Consiglio di Stato che parlano chiaramente sulla prevalenza tra le fonti, in caso di autonomia, dello Statuto sul Regolamento. Io ho chiesto a lei, ma credo che il Regolamento non possa superare lo Statuto.

SEGRETARIO GENERALE:

Il Consiglio Comunale ha il potere di chiedere il rinvio di un punto all'ordine del giorno. Questo non va contro lo Statuto. Si potrebbe anche chiedere l'inversione dei punti all'ordine del giorno perché questo è previsto.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Si è prenotato per parlare il consigliere Rocco Dileo. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DILEO:

Intervengo sempre sul punto. Antonio, se ti posso chiamare così, non stiamo parlando di fonti, ma di fattispecie. Adesso il Consiglio Comunale si può esprimere di sospendere il punto, votarlo e rivederci tra due anni come fattispecie. È normale che lo Statuto, come fonte, è superiore al Regolamento, ma non è questo il caso. Se vogliamo, lo passiamo a settembre, come proposto, non mi sembrava una proposta oscena quella del consigliere Mennea, visto che c'è il periodo di agosto e iniziano le ferie. Lo faremo per il bene della città, ma potremmo evitare questo, tanto a settembre avere il Consigliere Anziano o il Presidente del Consiglio non ci cambia la vita e avremo modo di discutere tutti quanti insieme. Volevo dire solo questo.

CONSIGLIERE ANZIANO:

È iscritto a parlare il consigliere Rizzi Giuseppe Antonio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RIZZI:

Buonasera a tutti. Saluto il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri. Sono rimasto meravigliato del comportamento di alcuni Consiglieri che forse si sono dimenticati che quando stavano dall'altra parte, in maggioranza, poiché noi siamo stati eletti sempre all'opposizione, non hanno mai fatto un'apertura a noi come minoranza. Io mi auguro che la minoranza abbia capito il buon senso della collaborazione, ma io ironizzo sugli interventi fatti da Ruggiero Mennea che danno la disponibilità al Sindaco quando noi l'abbiamo sempre fatto e loro non ci hanno mai detto nulla e non ci hanno mai dato la possibilità. Qui si sta parlando di dignità personale. Noi siamo stati eletti in una lista in cui il nostro candidato Mino Cannito, vincitore al primo turno, però con grande rammarico devo dire al signor Rocco che sono quaranta giorni che noi, dopo una riunione della maggioranza, non ne abbiamo fatto altre.

Poiché purtroppo noi siamo dei lavoratori e, quindi, non siamo affamati di poltrone o di stare seduti nelle postazioni che contano, la cosa che noi vogliamo è il bene della città. Non posso pensare che per eleggere il Presidente del Consiglio ci dobbiamo vedere a settembre, è impossibile, pertanto chiedo al mio Sindaco che non ha colpe di riunire tutta la Maggioranza e una volta per sempre prendiamo una decisione e diamo delle risposte alla città perché io sono stanco di essere accusato di tante cose che non sono. Premetto che non voglio nessuna postazione e che voglio lavorare anche gratuitamente per il bene della città, questa è la risposta a Rocco Dileo, quindi noi ci dobbiamo assumere delle responsabilità nei confronti dei cittadini e non prenderli in giro perché è troppo facile sparare su Cannito, che è una brava persona, la Croce Rossa. Ci dobbiamo assumere delle responsabilità e invito il Sindaco Cannito a fare una

riunione tra di noi per capire chi vuole il bene della città e chi non lo vuole. Noi ci possiamo riunire ogni quarantotto ore e, anzi, potremmo anche rinunciare al nostro compenso. Io non voglio fare pubblicità perché noi facciamo anche molta beneficenza, però diamoci una mossa perché essere accusato ingiustamente dalla cittadinanza che noi [...].

(Applausi)

CONSIGLIERE RIZZI:

Forse la prima volta che ho vinto nella maggioranza, una lista civica del candidato Sindaco. Sono stanco di essere accusato ingiustamente. Che cosa dice il Regolamento? Domenica? Allora domenica! Martedì? Allora martedì, ma spero che veniamo fuori con un nome che sia il Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENNEA:

Era solo per esplicitare meglio, è forse stato un atto di responsabilità politica, anche se fa sorridere il consigliere Rizzi e non so per quale ragione, ma credo che quando si dà disponibilità a collaborare nella trasparenza, senza avere nulla in cambio e contrattare nulla alle spalle, questa collaborazione è presa in considerazione in base alla credibilità che si ha. Lei, consigliere Rizzi, ha detto che non è mai stato considerato, quindi si chieda il perché e si dia la risposta.

Per quanto attiene quello che io ho proposto, serviva solo a soddisfare l'interesse della città e non altro. Dobbiamo dire ai cittadini barlettani che, se è eletto un Presidente che si chiama Tizio o Caio, non cambia niente nella Pubblica Amministrazione e per i cittadini. Se qualcuno vuole fare una proposta che sia accettata dalla maggioranza che abbia i numeri, lo faccia, ma lo faccia qui e ora. Se il Sindaco ha espresso una difficoltà, l'ha detto con grande sincerità e non ho motivo di pensare il contrario. L'interesse che abbiamo qui non è di portare a casa una posizione in più e una in meno o di eleggere Tizio e Caio.

A me va benissimo la collega del Movimento 5 Stelle perché garantisce il funzionamento regolare del Consiglio, quindi non c'è uno stravolgimento della città, non aumentano i costi né le tasse e i cittadini vivono ugualmente. Se, invece, noi vogliamo dare forza a una scelta, il consigliere Filannino ha fatto una proposta che può essere presa in considerazione. Il nostro Capogruppo ha fatto un ragionamento politico molto, molto lineare e pulito, quindi noi siamo pronti ora a fare una scelta o dopo questo periodo in cui non credo che ci siano tutte le condizioni, così come è stato detto non da noi, ma da esponenti della sua maggioranza, non colleghi della minoranza, io credo di assecondare una soluzione che serve a rafforzare le istituzioni e non a usarle per altri fini.

Io ho fatto una richiesta ai sensi dell'articolo 33, comma 3.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Preciso che, sentito il parere del Segretario Generale, questa Presidenza accoglie la richiesta fatta dal consigliere Mennea in merito alla sospensione del punto all'ordine del giorno in discussione. Terminati gli interventi già prenotati, il Consiglio sarà chiamato a esprimersi sulla sospensione del punto all'ordine del giorno. Il parere del Segretario Generale è stato chiaro, condiviso e condivisibile.

L'articolo 33, comma 3, del Regolamento comunale stabilisce che la trattazione di un argomento all'ordine del giorno può essere sospesa su proposta del Presidente del Consiglio (e

non è questo il caso) o di un Consigliere per essere successivamente proseguita nell'ambito della medesima o di altra seduta. In caso di dissenso decide il Consiglio in seduta stante. Concludiamo gli interventi prenotati. Ricordo al consigliere Filannino che è già intervenuto più volte su questo punto all'ordine del giorno, quindi non è previsto che si possa intervenire tante volte. Do la parola al consigliere Carmine Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, la invito a chiedere all'aula e al pubblico di fare silenzio.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Da questa postazione non sento voci, quindi probabilmente mi sfugge questo brusio di sottofondo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Scomode intervenire con il brusio. Presidente, nel rispetto del suo ruolo la invito a essere cauta rispetto a una decisione del genere. Non le parlo solo per consuetudine, visto che sono al mio terzo mandato e penso di aver già visto delle situazioni simili, ma credo che sarebbe davvero una decisione più unica che rara quella che un Consiglio comunale possa decidere di derogare allo Statuto, al Regolamento e al Testo Unico degli enti locali. Come ha ricordato bene prima il collega, c'è una gerarchia delle fonti. Innanzitutto lo Statuto è prevalente rispetto al Regolamento, ma io li metterei da parte, qui c'è il Testo Unico degli enti locali, ovvero la legge che parla dei principi e delle disposizioni degli enti locali, al cui articolo 39 dice che i Consigli comunali dei comuni con popolazione superiore ai 15 mila abitanti sono presieduti da un Presidente eletto tra i Consiglieri comunali nella prima seduta del Consiglio. Non si va oltre, quindi noi oggi siamo tenuti a eleggere il Presidente del Consiglio Comunale. Non si può andare avanti su altri punti. Lo Statuto è chiaro e dice che finché noi non eleggiamo un Presidente del Consiglio Comunale, la seduta si aggiorna per un massimo di tre volte ogni quarantotto ore. Non ci sono altre interpretazioni utili. Io sarei davvero molto attento e lo dico a lei perché è alla sua prima esperienza. Non vorrei che inciampi su un tema così delicato come questo.

Segretario, mi dispiace contraddirla, ma prima di dare per buono il parere del Segretario Generale stia un attimo attento e valuti bene le fonti rispetto a questo oggetto. Il testo unico degli enti locali è chiarissimo e poi c'è lo Statuto che è sovraordinato rispetto al Regolamento e che ci dice che noi non possiamo deliberare su altri punti se non abbiamo prima concluso l'elezione del Presidente, ovvero una prima votazione obbligatoria oggi, una votazione dopo quarantotto ore e un'altra dopo quarantotto ore ancora. Se non riusciamo a eleggere il Presidente, possiamo procedere con la Presidenza del Consiglio con il Consigliere Anziano e qui mi blocco io perché interviene una valutazione di carattere politico che ho già fatto nell'intervento precedente.

CONSIGLIERE ANZIANO:

La ringrazio personalmente per i suggerimenti, però, da quello che leggo in merito alla possibilità di sospendere un punto all'ordine del giorno, penso di non poter non accogliere questa richiesta, soprattutto sentito il parere di chi ne sa più di me, ovvero il Segretario Generale, al quale chiedo nuovamente conforto.

SEGRETARIO GENERALE:

L'articolo 7 disciplina ciò che avviene nella prima seduta e l'articolo 8 dello Statuto disciplina la modalità di votazione ed elezione del Presidente del Consiglio Comunale. Se ci sono norme contrastanti, prevale lo Statuto. Il Regolamento, invece, sancisce un'altra cosa, ovvero quella

relativa alla possibilità di sospendere la discussione di un punto e rinviarla nella stessa seduta o in un'altra. Sono due norme distinte. Il Consiglio comunale in questo è sovrano e un'altra è la possibilità di rinviare un punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ANZIANO:

È iscritto a parlare il consigliere Basile, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BASILE:

Segretario Generale, lei non mi convince, se lo lasci dire. Mi dispiace, non è stato convincente. Noi dobbiamo dare seguito al punto all'ordine del giorno per il quale siamo stati tutti convocati oggi. Voglio far notare a tutti quanti che ci è stata già consegnata una scheda per votare il Presidente del Consiglio Comunale e nel momento in cui ci è pubblicamente consegnata una scheda noi siamo tenuti a procedere alle votazioni, quindi, per favore, e questo lo dico al Sindaco, non ripetiamo le pantomime delle Amministrazioni precedenti che hanno visto predecessori – che lei, egregio Sindaco, come ho detto nel mio precedente intervento, ha ampiamente contestato - inciampare in normali procedimenti che un Consiglio Comunale che si rispetti. Voglio sperare che questo Consiglio comunale possa essere rispettato e onorato, ma soprattutto che si dia alla cittadinanza un esempio di scollamento dai precedenti Consigli comunali e dalle precedenti Amministrazioni. Questa è la mia posizione e penso che sia l'ampia posizione della stragrande maggioranza delle opposizioni.

Sindaco, le chiedo innanzitutto di presentare i suoi Assessori perché molti non sono conosciuti dalla cittadinanza e di dirci cortesemente - è una cortesia che chiedo personalmente - di che colore è la sua Amministrazione. E' di destra? E' di sinistra? E' di centro? Io voglio sapere di che colore è la sua Amministrazione che lei ha definito civica perché era composta da tutte le liste civiche, ma voglio sapere oggi come la sua Amministrazione si va a collocare, se è di destra, di centro o di sinistra, perché qui ci sono partiti rappresentati, c'è la Lega rappresentata, c'è il Partito Democratico rappresentato e c'è il Movimento 5 Stelle rappresentato. Sono gli unici tre partiti presenti in questo Consiglio comunale con un marchio ben contraddistinto. Io voglio sapere di che colore è la sua maggioranza, ad eccezione dei suoi colleghi Consiglieri che già erano provenienti dalle liste civiche nei precedenti mandati.

Io, da rappresentante della Lega, voglio sapere di che colore politico è la sua maggioranza. Abbia pazienza, lo vogliono sapere anche i cittadini!

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ricordo al pubblico che non è possibile interferire con i lavori del Consiglio. È iscritto a parlare il consigliere Filannino. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FILANNINO:

Vorrei ribadire che, a mio parere, la norma di rinvio della prima seduta esula e prescinde dall'articolo 33 perché intende richiamare il Consiglio Comunale ha un dovere fondamentale, ovvero adempiere ai propri obblighi nei confronti dei cittadini. In questo modo noi diamo a una presunta maggioranza che non si è neanche dichiarata il diritto di bloccare i lavori del Consiglio Comunale, che non è un organo di proprietà dei partiti, ma di rappresentanza nei confronti dei cittadini.

Nel ribadire che sono abbastanza inquietato dal silenzio di chi spinge verso questa decisione e non ha il coraggio di esporsi, questo è un linguaggio che non appartiene a un'assemblea democratica, bensì ad altri mondi e ad altre dimensioni che non voglio citare per non apparire un non so che. Io trovo inquietante che non ci sia un confronto aperto, serio e democratico su

questo discorso di chi debba essere il Presidente del Consiglio Comunale. Che cos'è, un avvertimento al Sindaco per dire che già su questo lo teniamo in ostaggio e figuriamoci su altre decisioni?

Vorrei anche dire che siamo tutti maggiorenni e non ci scandalizziamo. Diteci qualsiasi cosa, quali sono le vostre ambizioni inesprese e perché questo Sindaco, che vi ha trainato a una vittoria incredibile, adesso alla prima riunione del Consiglio comunale improvvisamente trova dei nemici laddove doveva avere degli amici. Questo è inquietante! Faccio fatica a mettermi nei panni del Sindaco, ma non è sicuramente una bella situazione per rinviare un punto dell'ordine del giorno, ci vuole una maggioranza assoluta.

Se ci può essere la maggioranza assoluta per fare una furbata di questo genere, perché non ci può essere una maggioranza assoluta al secondo scrutinio per leggere uno dei Consiglieri.

Ritengo che la procedura che riguarda questa prima seduta sia una procedura speciale e la norma di rinvio è specifica per questo articolo: il rinvio deve essere fatto d'urgenza, senza convocazione, nell'arco di quarantotto ore, proprio perché la legge nel suo spirito ci vuole dare il senso dell'importanza e cogenza di questa elezione. È urgente che il Consiglio Comunale si doti di un suo Presidente. Questo è il motivo per il quale questa norma di rinvio è diversa dalle norme di rinvio che riguardano qualsiasi altro punto all'ordine del giorno. Non è un punto all'ordine del giorno qualunque, è un punto speciale, ma, per adempiere a questo, come in qualunque contratto e atto di un'assise democratica, evidentemente il legislatore presuppone la buona *fides* che mi sembra non stia brillando particolarmente e me ne dispiace perché credo che dovremmo procedere speditamente alla votazione del Presidente del Consiglio Comunale perché noi non siamo qui per fare i vostri comodi, bensì per cercare (e non facile) di fare qualcosa di utile per la città di Barletta, che ha circa 94 mila abitanti e che non può essere tenuta in ostaggio da un manipolo di guerrieri, che, tra l'altro, non attaccano, ma ha bisogno di risposte urgenti.

Lo ribadisco, noi abbiamo offerto una candidatura e riteniamo di essere delle persone perbene, pertanto siamo pronti a vedere se ci sono altre candidature, ma, per favore, parliamo a carte scoperte e rispettiamo il voto dei cittadini.

CONSIGLIERE ANZIANO:

È iscritto a parlare il consigliere Delvecchio. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DELVECCHIO:

Voglio intervenire su questo punto, innanzitutto declinando la mia assoluta ignoranza circa i contenuti e le norme che regolano l'elezione del Presidente del Consiglio Comunale, ma richiamando l'attenzione di tutti quanti su altri profili che dovrebbero essere chiamati in causa quando andiamo ancora una volta, come dicevo nel mio primo intervento, a eleggere una figura di garanzia per tutti, per il Consiglio Comunale e per la città. Assisto, invece, a una discussione che ha a che fare con l'opportunità di indicare la figura del Presidente del Consiglio Comunale, l'opportunità che non significa correttezza politica e nemmeno correttezza sotto il profilo morale. Noi oggi siamo qui per eleggere il Presidente del Consiglio Comunale, una figura istituzionale, e questo è un nostro preciso dovere. Non può essere oggetto di una discussione fondata su interpretazioni leguleie. Io non credo che sia questo il piano di trattazione dell'argomento, ma credo che il piano della trattazione sia quello della responsabilità del Consiglio Comunale e proprio per questo dico che abbiamo il dovere di votare in quanto siamo chiamati qui per questo. Tutto quello che lo Statuto, il Regolamento e il Testo Unico ci suggeriscono va attuato nella sua interezza e quello che ci suggeriscono è la votazione e non la sospensione che è richiamata ancora una volta sotto un'interpretazione di natura legislativa, affidandosi a un'interpretazione, se vale di più il Regolamento o se il Regolamento bilancia lo Statuto, il testo unico o altro. Signori miei, ci rendiamo conto che noi siamo qui per rispondere

a un preciso obiettivo di natura morale prima di tutto e siamo ancora qui a parlare se dobbiamo votare noi? Noi dobbiamo votare perché così dobbiamo fare, altro che chiacchiere, altrimenti siamo qui a prenderci in giro e, come diceva il Sindaco Cannito, a parlare in politichese e a fare allusioni e congetture che non ci appartengono come partito e né vogliamo condividere in nessuna maniera. Siamo talmente scevri da qualunque volontà complottistica o qualunque accordo sottobanco palese e meno palese che chiediamo assolutamente di votare! La maggioranza si deve prendere la responsabilità dei suoi atti, se è maggioranza e non è quello che abbiamo sempre detto, il risultato algebrico e numerico di una compagine che non ha nulla di politico, se non mettere insieme forze per esercitare un potere all'interno della città! Quale occasione migliore per dimostrare che siete maggioranza politica e che avete una visione politica e condividete un progetto politico per la città, se non accettare le vostre responsabilità e andare a votare il Presidente del Consiglio? Noi non abbiamo detto che abbiamo preclusioni nei confronti di chicchessia, in questo momento non ci interessa sapere se è più opportuno votare una persona piuttosto che un'altra. Tutti i componenti del Consiglio comunale sono degni di fare il Presidente del Consiglio comunale in virtù del fatto che quel Presidente del Consiglio comunale è una figura istituzionale che garantisce tutti quanti e lo ripeterò fino alla noia! Noi non abbiamo preclusioni, tanto è vero che abbiamo detto di non avere nemmeno candidati perché non abbiamo forza politica e di ragionamento e perché la cosa non è stata già nella nostra discussione. Accidenti se lo è stata! Per il rispetto che abbiamo per la politica noi diciamo che siamo aperti al confronto perché quello che vogliamo offrire alla città è una persona che sia capace di rappresentare diritti di tutti e quei Consiglieri comunali che sono espressione del voto popolare.

Signori miei, diamo atto consequenziale ai nostri precisi doveri. A mio avviso non vi sono motivi per sospendere alcunché, si proceda secondo quello che l'ordine del giorno del Consiglio comunale ha dettato, si voti!

(Applausi)

CONSIGLIERE ANZIANO:

È iscritto a parlare il consigliere Mennea, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MENNEA:

Io penso che questa seduta si stia trasformando in un tribunale amministrativo in cui c'è l'interpretazione delle norme. Voglio dire fin dal primo Consiglio Comunale che mi asterrò dall'interpretazione del Segretario Generale perché lui è il garante della legittimità delle procedure e dell'interpretazione della legge che regola il funzionamento di questo organo istituzionale, quindi non mi avventuro in interpretazioni in un senso o nell'altro. La mia era una proposta politica, non era una proposta giuridica, una proposta che poteva servire ad allentare le tensioni perché noi siamo qui per fare gli interessi dei cittadini e non per fare altro. Visto che qualche componente della maggioranza si è risentito del fatto che ci potesse essere questa possibilità, noi dobbiamo consumare un passaggio politico ed è giusto che lo consumiamo oggi, per cui ritiro quella proposta di rinvio e procediamo, così capiamo bene e diamo un po' di risposte, non solo a noi stessi, ma anche a chi ci guarda da casa.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Ringrazio il consigliere Mennea, anche per il ritiro della proposta che ci toglie da un'impasse di difficile gestione.

A questo punto, non essendoci più iscritti a parlare, procediamo con l'istituzione del seggio e la votazione del Presidente di questo Consiglio. Possono avvicinarsi il Presidente Rosanna Maffione e i Consiglieri nominati scrutatori, Dimonte e Spinazzola Massimo.

Consiglieri, siete invitati a riprendere posto, per favore. Sono spariti i Consiglieri. Riprendete posto tutti quanti perché la seduta non è sospesa e deve iniziare la votazione. Stiamo allestendo il seggio. Il pubblico deve evitare di interferire con i lavori del Consiglio! Consiglieri, riprendete posto, la seduta non è sospesa e stiamo per iniziare la votazione del Presidente del Consiglio. Colleghi Consiglieri, per favore! Chiedo aiuto ai vigili! Colleghi Consiglieri, vi chiamiamo uno alla volta per la votazione del Presidente del Consiglio!

Iniziamo l'appello per la prima votazione del Presidente del Consiglio, che vi ricordo si svolge in maniera tradizionale, senza l'ausilio degli strumenti informatici.

Consigliere Delvecchio, le chiedo di riprendere posto, la seduta non è sospesa e stiamo per iniziare la votazione.

(Il Consigliere Anziano effettua l'appello dei Consiglieri per la votazione a scrutinio segreto, i quali, man mano chiamati, depongono le schede nelle apposite urne)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Do lettura dell'esito della prima votazione:

Votanti 32, Schede bianche 21.

Benedetto Delvecchio: 5 voti.

Antonio Rotunno Coriolano: 4 voti.

Flavio Basile: 1 voto.

Carmine Doronzo: 1 voto.

Non si è raggiunta la maggioranza, che, per il primo scrutinio, era di ventidue votanti, pertanto si procede alla seconda votazione per la quale ricordo che la maggioranza assoluta, quindi saranno sufficienti diciassette voti.

Procediamo con la seconda votazione, a meno che non ci siano interventi previsti. Non ci sono interventi, pertanto dichiaro aperta la seconda votazione con le stesse modalità. Adesso vi sarà consegnato il foglio sul quale votare e vi chiameremo per la consegna nell'urna.

(Il Consigliere Anziano effettua l'appello dei Consiglieri per la seconda votazione a scrutinio segreto, i quali, man mano chiamati, depongono le schede nelle apposite urne)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Do lettura dell'esito della seconda votazione:

Votanti 32, Schede bianche 21.

Benedetto Delvecchio: 5 voti.

Antonio Rotunno Coriolano: 4 voti.

Flavio Basile: 1 voto.

Carmine Doronzo: 1 voto.

Anche in questo caso non si è raggiunta la maggioranza necessaria a eleggere il Presidente del Consiglio, pertanto si procederà alla terza votazione. Chiedo se vi sono interventi. Non ci sono interventi prenotati, pertanto dichiaro aperta la terza votazione.

(Il Consigliere Anziano effettua l'appello dei Consiglieri per la seconda votazione a scrutinio segreto, i quali, man mano chiamati, depongono le schede nelle apposite urne)

CONSIGLIERE ANZIANO:

Do lettura dell'esito della terza e ultima votazione per quanto riguarda l'odierna seduta:

Votanti 32, Schede bianche 20.

Benedetto Delvecchio: 5 voti.

Antonio Rotunno Coriolano: 4 voti.

Flavio Basile: 2 voti.

Quarto Ruggiero: 1 voto.

Anche in questo caso il Presidente del Consiglio non risulta eletto. Il seggio si può sciogliere.

Do lettura dell'articolo 8 dello Statuto comunale, comma 1: *“Il Presidente del Consiglio Comunale è eletto nella seduta di insediamento subito dopo la convalida con voto segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio nel primo scrutinio e con la maggioranza assoluta a partire dal secondo scrutinio. Qualora la maggioranza assoluta non sia conseguita entro il terzo scrutinio - così come avvenuto oggi - la seduta è sospesa e riprenderà secondo le modalità di cui al comma 3”*, del quale do immediata lettura.

Comma 3: *“La votazione è ripetuta fino a un massimo di tre scrutini in successive sedute, senza necessità di previa convocazione da tenersi ogni quarantotto ore”*. Ci dobbiamo aggiornare, quindi, tra quarantotto ore.

Chiediamo al Segretario Generale un parere sul fatto che le prossime quarantotto ore cadrebbero domenica pomeriggio. Sulla normativa non c'è un riferimento specifico all'eventuale deroga in caso di giorno festivo, pertanto chiedo al Segretario Generale se ci dà un parere su questo.

SEGRETARIO GENERALE:

La risposta è stata data dal Consigliere Anziano, ci dobbiamo aggiornare tra quarantotto ore e le quarantotto ore scadono alle 19.30 di domenica, pertanto è alle 19.30 di domenica. Il Consiglio Comunale può decidere di spostare la seduta in un altro giorno, ma la scadenza è domenica. È una scelta del Consiglio, il Consiglio è sovrano su questo.

CONSIGLIERE ANZIANO:

Io, sinceramente, non credo che si possa scegliere il giorno del Consiglio, la normativa parla di convocazione automatica ogni quarantotto ore. Non è esplicitata la deroga in caso di festività, pertanto per me il Consiglio è aggiornato a domenica pomeriggio, ore 19.30.

La seduta è sospesa. Non riceverete, come la normativa prevede, la convocazione per la prossima seduta, la riceverà solo il Consigliere assente. La prossima seduta si aprirà con l'elezione del Presidente del Consiglio e, a seguire, i punti come già definiti nell'ordine del giorno che doveva essere seguito per questa seduta del Consiglio Comunale.

Disponiamo che la seduta è aggiornata a domenica, 5 agosto, alle ore 19:28.